

**UFFICIO SCOLASTICO
TERRITORIALE di ROVIGO**

CORSO DI FORMAZIONE

***COORDINATORI
PERL'INCLUSIONE***

Febbraio – Marzo 2016

***SCENARI E RIFERIMENTI
NORMATIVI
PER UNA
DIDATTICA INCLUSIVA***

***Filippo STURARO - Dirigente Scolastico
I.C. CAVARZERE (VE) - I.C. TAGLIO PO (RO)***

«LO FACCIAMO PER IL TUO BENE»
10 MOTIVI PER CUI LA SCUOLAFA MALE
(Stella G. ,2016,TUTTA UN'ALTRA SCUOLA!, Giunti, Firenze)

NON RIESCI AD IMPARARE LE TABELLINE?
Devi ripassarle tutti i giorni e fare i calcoli senza la tavola pitagorica. Devi sforzarti. E' per il tuo bene!!

SOTTOLINEA TUTTI I MIEI ERRORI DI ORTOGRAFIA IN ROSSO
Correggi tutto e ricopia in bella grafia. E' per il tuo bene!!

**«LO FACCIAMO PER IL TUO BENE»
10 MOTIVI PER CUI LA SCUOLAFA MALE**
(Stella G. 2016, TUTTA UN'ALTRA SCUOLA!, Giunti, Firenze)

DEVI SCRIVERE IN CORSIVO.

*Alle medie non si può scrivere in stampatello.
Usare il computer? Bisogna esercitarsi per
ottenere risultati. E' per il tuo bene!!*

**ALLE PROVE DI VERIFICA HO SEMPRE IL
COMPITO COME GLI ALTRI:**

*fotocopie che non riesco a leggere con parti da
completare. Se non riesco a finire l'insegnante mi
fa stare in classe durante la ricreazione per
terminare. Perché? E' per il tuo bene!!*

**«LO FACCIAMO PER IL TUO BENE»
10 MOTIVI PER CUI LA SCUOLAFA MALE
(Stella G. 2016, TUTTA UN'ALTRA SCUOLA!, Giunti, Firenze)**

L'INGLESE NON LO CAPISCO PER NIENTE, LE LETTERE NON SI LEGGONO MAI ALLO STESSO MODO.

La prof. dice che lo devo studiare anche a livello scritto perché è importante, indispensabile per comunicare. E' per il tuo bene!!

NON HAI RISPOSTO CON SICUREZZA ALL'INTERROGAZIONE. FORSE NON HAI STUDIATO ABBASTANZA. DEVO DARTI LA SUFFICIENZA? NO, NON POSSO ALTRIMENTI NON STUDI PIU'.

E' per il tuo bene!!

**«LO FACCIAMO PER IL TUO BENE»
10 MOTIVI PER CUI LA SCUOLAFA MALE**
(Stella G. 2016, TUTTA UN'ALTRA SCUOLA!, Giunti, Firenze)

NON RIESCO A RICORDARE A MEMORIA I
VERBI. LA PROF. DICE CHE ME LI CHIEDERA'
TUTTI I GIORNI.
E' per il tuo bene!!

HO RICEVUTO UNA NOTA PERCHE' NON PRENDO
APPUNTI DURANTE LE LEZIONI. HO CHIESTO DI
REGISTRARE LA LEZIONE: MI HANNO DETTO DI
NO PER LA PRIVACY.
Sforzati a scrivere. E' per il tuo bene!!

**«LO FACCIAMO PER IL TUO BENE»
10 MOTIVI PER CUI LA SCUOLAFA MALE
(Stella G. 2016, TUTTA UN'ALTRA SCUOLA!, Giunti, Firenze)**

**LEGGERE AD ALTA VOCE DAVANTI A TUTTI.
La prof. dice che così faccio esercizio e
imparo a superare le difficoltà.
*E' per il tuo bene!!***

**NON AMO LA SCUOLA, DETESTO GLI
INSEGNANTI E QUANDO I MIEI GENITORI MI
DICONO DI STUDIARE MI CHIUDO IN CAMERA MIA
E ASCOLTO LA MUSICA.**

LO FACCIAMO PER IL MIO BENE !!!!!

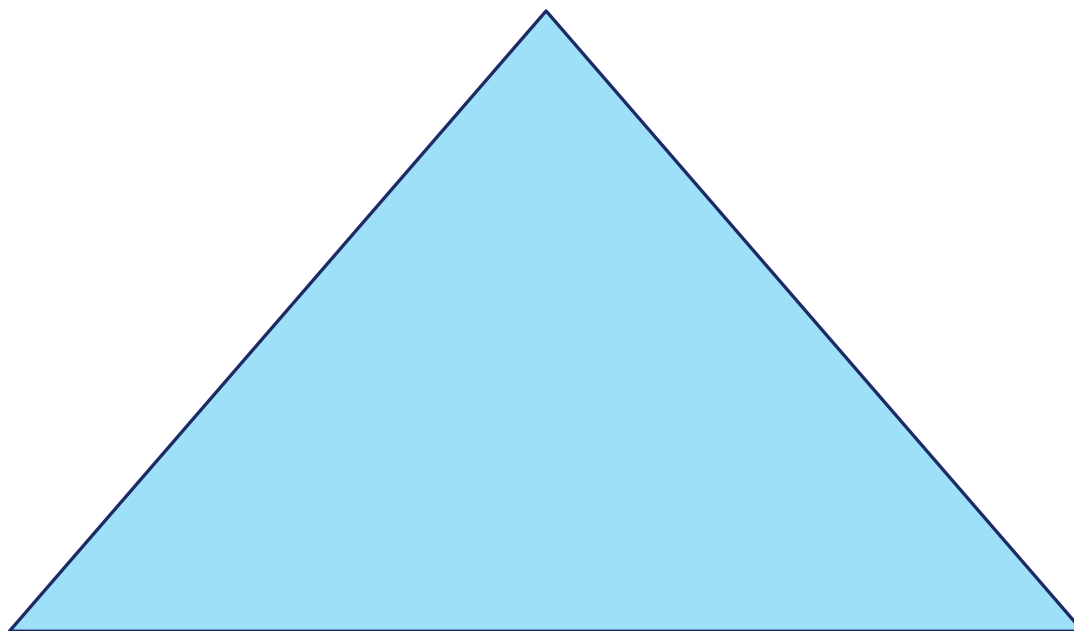
ABITUARSI ALLA DIVERSITA'
DEI NORMALI E' PIU'
DIFFICILE CHE ABITUARSI
ALLA DIVERSITA' DEI DIVERSI
(Giuseppe Pontiggia)

DOVE SI COLLOCA L'AZIONE DEL COORDINATORE DELL'INCLUSIONE ?



IL TRIANGOLO DELLA SCUOLA INCLUSIVA

EQUITA'



COMPETENZE

DIFFERENZE

LE STAGIONI DELLA SCUOLA INCLUSIVA

INSERIMENTO (anni 70 «movimento verso le classi normali», art. 28 L. 118/71 e L. 517/77)

INTEGRAZIONE (L. 104/92)

**INCLUSIONE (L.170/2010 – D.M. 27.12.2012 – CM 6/2013
– nota MIUR 22.11.2013)**

.... verso la PARTECIPAZIONE ?

***ESTENSIONE DEL PRINCIPIO DELLA
PERSONALIZZAZIONE DIDATTICA***

TUTTI IN CLASSE NORMALE: le opinioni di docenti, genitori e compagni

DAL 1977 AMPIA SERIE DI RICERCHE IN ITALIA SULLE OPINIONI DI INSEGNANTI, COMPAGNI DI CLASSE E GENITORI SULL'UTILITA' DELL'INSERIMENTO:

Atteggiamento dei docenti e dei dirigenti italiani nei confronti dell'inserimento in classe normale è più favorevole di quello dei colleghi australiani e statunitensi

I docenti evidenziano difficoltà soprattutto quando devono gestire comportamenti problematici

I compagni di classe esprimono un atteggiamento accettante nei confronti del compagno con Bes in modo particolare se ha bisogno di aiuto

TUTTI IN CLASSE NORMALE: le opinioni di docenti, genitori e compagni

L'accettazione da parte dei compagni tende a crescere con l'aumentare del tempo trascorso assieme al compagno con disabilità

Gli studenti universitari ritengono che l'integrazione di allievi con Bes aiuti a comprendere e a familiarizzare con le «differenze»

I genitori di figli con Bes esprimono accordo sul fatto che l'inserimento sia utile ai compagni e al figlio e che le scuole normali siano da preferirsi alle speciali

I genitori di figli senza Bes hanno un atteggiamento molto favorevole nei confronti dell'inserimento in classe normale

RICERCA CONFERMA CHE LA FREQUENZA IN CLASSE NORMALE E' PREFERIBILE RISPETTO ALLE CLASSI SPECIALI con impatto migliorativo su PRESTAZIONI SCOLASTICHE, SVILUPPO SOCIALE E ACCETTAZIONE SOCIALE

LE SFIDE DELLA SCUOLA INCLUSIVA 1

ELEMENTI CRITICI PER LA PIENA E LA REALE INCLUSIONE (DEMO H., IANDES D., 2014)

MECCANISMI DI PUSH E PULL OUT/ microesclusioni e microespulsioni : tendenza a «spingere» e a «tirare fuori» gli alunni con disabilità dal contesto comune ai compagni di classe

DENTRO E FUORI DALLA CLASSE: quale bilancio fra ore passate in classe, ore passate fuori della classe e ore di terapia in orario scolastico ?

AULE DI SOSTEGNO E LABORATORI PER I BES: percorsi individualizzati vs. percorsi individuali

RUOLO INSEGNANTE DI SOSTEGNO E OPINIONI SEPARATISTE: il meccanismo della delega «su tutti i fronti»

LE SFIDE DELLA SCUOLA INCLUSIVA 2

**SUPERAMENTO del "GAP" tra L'ELEVATO LIVELLO DI
EVOLUZIONE DELLA NORMA e LE REALI PRATICHE
DIDATTICHE**

**"DIDATTICA INCLUSIVA" E DIDATTICA "ORDINARIA":
una distinzione fittizia ?**

**INNALZAMENTO GENERALIZZATO DELLE COMPETENZE DI
DIDATTICA INCLUSIVA PER TUTTI I DOCENTI**

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **L. 517/77**
- **L. 104/92 e Atto Indirizzo 24.2.1994**
- **DICHIARAZIONE SALAMANCA (UNESCO): *concetto di BES viene assunto a livello internazionale per indicare l'area della disabilità, delle difficoltà di apprendimento e dello svantaggio***
- **L. 170/2010 e DM 5669/2011**
- **DIRETTIVA MINISTERIALE del 27.12.2012: *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"***
- **C.M. N°8 del 6.3.2013: *"Indicazioni Operative"***
- **Chiarimenti MIUR del 22.11.2013**

AREE BES secondo la DIRETTIVA MINISTERIALE 27.12.2012

DISABILITA'	Ritardo Cognitivo Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	Sensoriale Motoria Intellettiva Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi)
DISTUBI EVOLUTIVI SPECIFICI	DSA	Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia
	AREA VERBALE	DSL Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale

**DISTURBI EVOLUTIVI
SPECIFICI**

AREA NON VERBALE

**Disturbo della
coordinazione motoria
Disturbo non verbale
Bassa intelligenza non
verbale associata ad
alta intelligenza
verbale**

**DISTURBO DELLO
SPETTRO AUTISTICO**

**DISTURBO EVOLUTIVO
SPECIFICO MISTO**

FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL)	Border cognitivo / stato cognitivo borderline
ADHD	Disturbo da deficit di attenzione /iperattività
SVANTAGGIO	Socio - economico , culturale, linguistico

MODALITA' DI INTERVENTO DELLA SCUOLA A PARTIRE DALLE CONDIZIONI DELL'ALUNNO

ALUNNI CON DISABILITA'	L. 104/92 (obbligo di legge)	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti sostegno, AC, ecc.). Redazione del PEI
ALUNNI CON DSA	L. 170/2010 con certificazione diagnostica (obbligo di legge)	Redazione del PDP
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	Presenza o meno di diagnosi - Individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso PDP Percorso personalizzato <u>non</u> formalizzato

MODALITA' DI INTERVENTO DELLA SCUOLA A PARTIRE DALLE CONDIZIONI DELL'ALUNNO

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO, CULTURALE E LINGUISTICO	Segnalazione dei servizi sociali o individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso PDP Percorso personalizzato <u>non</u> formalizzato
--	---	---

LE PRINCIPALI DEFINIZIONI DIAGNOSTICHE

In Italia vengono utilizzati diversi manuali diagnostici: DSM e ICD

DSM: manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali redatto dall'APA. Nel 2013 è stata pubblicata la quinta versione (DSM - 5) che contiene uno dei sistemi nosografici più utilizzati al mondo per i disturbi psicopatologici

ICD: classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati più diffusa nel sistema sanitario italiano stilata dall'OMS. I codici nosografici dell'ICD 10 compaiono in quasi tutte le certificazioni di disabilità e di DSA

I CODICI E LE ETICHETTE DIAGNOSTICHE NELLE DIAGNOSI SPECIALISTICHE

ICD - 10	DSM - IV	TERMINOLOGIA COMUNE
F80 - disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio	F80.0 - disturbi della comunicazione	Disturbo di linguaggio
F81.0 - disturbo specifico di lettura	F81.0 - disturbo della lettura	Dislessia
F81.1 - disturbo specifico della compitazione	F81.1 - disturbo dell'espressione scritta	Disortografia e disgrafia
F81.2 - disturbo specifico delle abilità aritmetiche	F81.2 - disturbo del calcolo	Discalculia
F.81.9 - disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati	F81.9 - disturbo dell'apprendimento non altrimenti specificato (NAS)	

QUANDO ADOTTARE UN PDP

L'ALUNNO E' ACCOMPAGNATO DA CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA ai sensi della Legge 170/2010	Il team /consiglio di classe deve formulare , condividendolo con la famiglia, un PDP Non sono previste risorse specifiche
L'ALUNNO E' ACCOMPAGNATO DA DIAGNOSI CLINICA O RELAZIONI SPECIFICHE REDATTE DA ESPERTI	Il team/consiglio di classe ne prende visione e può procedere alla personalizzazione dell'apprendimento attraverso un PDP; <u>se non lo ritiene opportuno ne verbalizzerà le motivazioni</u>
L'ALUNNO NON E' ACCOMPAGNATO DA DIAGNOSI O DA RELAZIONI	Il team docenti/consiglio di classe può decidere misure personalizzate da formalizzare eventualmente in un PDP

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

in classe richiedono

VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE DI TUTTI

ricerca di equilibrio tra

INDIVIDUALIZZAZIONE e PERSONALIZZAZIONE

**attraverso 7 punti chiave per la didattica
inclusiva**

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA ***(modello degli "standard")***

definizione di obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo – classe

adattamento delle metodologie alle caratteristiche individuali dei discenti

garanzia di raggiungimento per tutti delle competenze fondamentali previste dal curriculum

DIDATTICA PERSONALIZZATA ***(modello dei "potenziali")***

**Sviluppo massimo delle potenzialità di cui un
alunno dispone**

Varietà di metodologie e strategie didattiche

Definizione di obiettivi diversificati

MODELLI INTERPRETATIVI DELL'INCLUSIONE

**INDIVIDUALE
(Medico)**

ICF

**CAPACITA'
(Capability)**

**SOCIALE
(Disability
Studies)**

LA FORMAZIONE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO: excursus normativo

ART. 8 DPR 970/1975

IL PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE PREPOSTO ALLE CLASSI DEVE ESSERE FORNITO DI APPOSITO TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE DA CONSEGUIRE AL TERMINE DI UN CORSO TEORICO - PRATICO DI DURATA BIENNALE PRESSO SCUOLE O ISTITUTI RICONOSCIUTI DAL MINISTERO (SPECIALIZZAZIONE POLIVALENTE)

1975 COMMISSIONE FALCUCCI

ISTITUZIONE GRUPPI DI LAVORO RESSO TUTTI I PROVVEDITORATI AGLI STUDI E AVVIO DELLA POLITICA DI INSERIMENTO DEGLI ALUNNI DISABILI NELLE CLASSI COMUNI

LA FORMAZIONE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO: excursus normativo

D.M. 24 APRILE 1986

APPROVAZIONE NUOVI PROGRAMMI CORSI BIENNALI DI SPECIALIZZAZIONE CHE COMPRENDEVANO TRE AMBITI FONDAMENTALI DI FORMAZIONE: AREE DISCIPLINARI (PEDAGOGIA, PSICOLOGIA, CLINICA), DIMENSIONE OPERATIVA (ATTIVITA' PRATICHE), DIDATTICA CURRICOLARE. TIROCINIO DIRETTO E INDIRETTO PER UN MONTE ORE COMPLESSIVO DI 1300 RELATIVO ALL'INTERO CORSO.

LA FORMAZIONE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO: excursus normativo

PROFESSIONALITA' DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

CONOSCENZA DELL'ALUNNO E DELLA CLASSE attraverso lo strumento dell'osservazione sistematica

COSTRUZIONE PROGETTI DIDATTICO - EDUCATIVI

CURA DOCUMENTAZIONE

PROPOSTA DI STRATEGIE DIDATTICHE e MODALITA' OPERATIVE ADEGUATE

LA FORMAZIONE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO: excursus normativo

D.M. 27 GIUGNO 1995

**COMPETENZE RELAZIONALI - DISCIPLINARI -
METODOLOGICHE**

**CONTITOLARITA' DI CLASSE: progettazione didattica,
intervento d'aula, monitoraggio e valutazione dei livelli
di sviluppo, contributo paritetico nella «valutazione
periodica e finale»**

LA FORMAZIONE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO: excursus normativo

FINE ANNI NOVANTA

**CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE SCIENZE FORMAZIONE
PRIMARIA: specializzazione (accesso opzionale)
parallelamente all'abilitazione**

**SCUOLE BIENNALI DI SPECIALIZZAZIONE INSEGNAMENTO
SCUOLA SECONDARIA (SSIS): ammissione ai percorsi di
sostegno dopo il conseguimento dell'abilitazione e in
seguito alla frequenza opzionale di attività inerenti
integrazione scolastica alunni disabili**

LA FORMAZIONE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO: *excursus normativo*

D.M. 249/10 e seguenti

DOPO CORSO DI LAUREA QUINQUENNALE A CICLO UNICO in
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

DOPO LAUREA MAGISTRALE ABILITANTE E TFA

60 CFU - 300 ore di tirocinio pari a 12 CFU:

**PEDAGOGIA e DIDATTICA SPECIALE - DIDATTICHE
DISCIPLINARI**

LA FORMAZIONE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO: excursus normativo

PROFILO PROFESSIONALE

COMPETENZE PEDAGOGICHE AMPIE

GESTIONE INTEGRATA DEL GRUPPO CLASSE

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

PARTECIPAZIONE GRUPPI LAVORO DISABILITA'

**DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA per TUTTI e
per CIASCUNO**

TRACCEper il PROFILO PROFESSIONALE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

**CURA EDUCATIVA e ACCOMPAGNAMENTO NEL PROGETTO DI
VITA**

MOBILITAZIONE DI RISORSE

POTENZIAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE

**PROGETTAZIONE PRATICHE INCLUSIVE DI QUALITA' nella
prospettiva della «DIFFERENZA» come caratteristica del
funzionamento umano**

PROMOZIONE DI METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

PAROLE CALDEper IL DOCENTE DI SOSTEGNO

MEDIARE

ARMONIZZARE

INTERCONNETTERE

NEGOZIARE

GESTIRE DINAMICHE RELAZIONALI

FACILITARE GLI APPRENDIMENTI

***L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E' PRIMA DI TUTTO.....
UN INSEGNANTE !!!!!***

LE TENDENZE del DIBATTITO CULTURALE IN CORSO sulla FIGURA DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'EVOLUZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO: percorso sperimentale trentino di accompagnamento degli insegnanti nell'inclusione di studenti con BES – coinvolgimento 17 classi
– rete accompagnamento IPRASE / Università Trento / Centro Erickson / FGA / dipartimento conoscenza Provincia di Trento

PDL C-2444 sostenuta da FISH e FAND riguardante il miglioramento dell'inclusione scolastica: separazione carriere e percorsi di formazione tra curricolari e sostegno

ORIZZONTE CATTEDRA MISTA: «docenti bis – abili»

E LA L. 107/2015 di RIFORMA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE
che cosa prevede in termini di inclusione scolastica ?

**LA DELEGA LEGISLATIVA AL GOVERNO della
LEGGE 107/2015 «PROMOZIONE
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI
CON DISABILITA'»**

**RIDEFINIZIONE RUOLO DEL PERSONALE DOCENTE DI
SOSTEGNO ANCHE ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE DI
APPOSITI PERCORSI DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA**

**GARANTIRE LA CONTINUITA' DEL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' attraverso la fruizione dello
stesso insegnante di sostegno per l'intero ciclo di studio**

**INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE
PRESTAZIONI SCOLASTICHE, SANITARIE E SOCIALI**

**PREVISIONE DI INDICATORI PER L'AUTOVALUTAZIONE E LA
VALUTAZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA**

**LA DELEGA LEGISLATIVA AL GOVERNO della
LEGGE 107/2015 «PROMOZIONE
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI
CON DISABILITA'»**

**REVISIONE DELLE MODALITA' E DEI CRITERI RELATIVI ALLA
CERTIFICAZIONE CHE DEVE ESSERE VOLTA A INDIVIDUARE LE ABILITA'
RESIDUE AL FINE DI POTERLE SVILUPPARE ATTRAVERSO PERCORSI
CONCERTATI CON TUTTI GLI SPECIALISTI CHE SEGUONO GLI ALUNNI**

**REVISIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI OPERANTI A
LIVELLO TERRITORIALE PER IL SUPPORTO ALL'INCLUSIONE**

**OBBLIGO DI FORMAZIONE PER I DIRIGENTI SCOLASTICI E PER I DOCENTI
SUGLI ASPETTI PEDAGOGICO - DIDATTICI E ORGANIZZATIVI
DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA**

**OBBLIGO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE ATA SULL'ASSISTENZA DI
BASE E SUGLI ASPETTI EDUCATIVI**

**GARANZIA DI ISTRUZIONE DOMICILIARE PER GLI ALUNNI CON
DISABILITA' CHE SI TROVANO IN SPECIFICHE CONDIZIONI**

IL PROFILO DEI DOCENTI INCLUSIVI

(Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva)

VALORIZZARE LE DIFFERENZE DEGLI ALUNNI
sostenendo l'educazione inclusiva

PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO COGNITIVO, SOCIALE ED EMOTIVO DI TUTTI GLI ALUNNI attraverso l'insegnamento «ponte» e l'utilizzo di approcci didattici efficaci in classi eterogenee

LAVORARE IN TEAM

COLTIVARE PERSONALMENTE IL PROPRIO LIFELONG LEARNING PROFESSIONALE attraverso la riflessività, la formazione iniziale e lo sviluppo professionale continuo

I SETTE PUNTI CHIAVE della SCUOLA INCLUSIVA

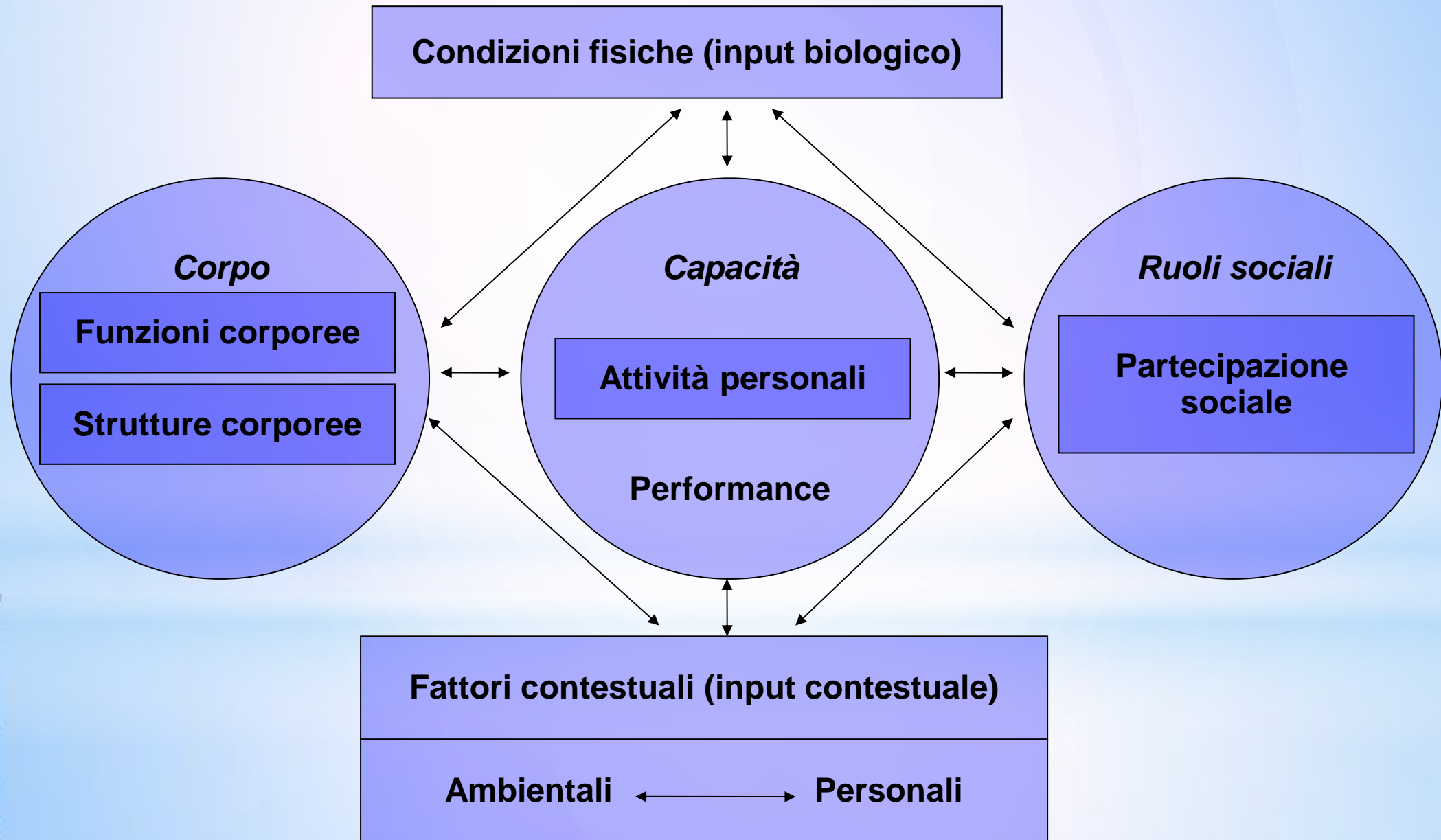
- 1. COMPAGNI DI CLASSE COME RISORSA,** (visione sistemica gruppo classe, prosocialità, tutoring, apprendimento cooperativo, peer to peer)
- 2. ADATTAMENTO come STRATEGIA INCLUSIVA,** (stili di comunicazione, didattica laboratoriale, adattamento spazi, adattamento degli obiettivi, libri testo)
- 3. MAPPE, SCHEMI E AUSILI VISIVI**
- 4. PROCESSI COGNITIVI E STILI DI APPRENDIMENTO,** (intelligenze multiple, modello gerarchico, attenzione, memoria, funzioni esecutive)
- 5. METACOGNIZIONE E METODO STUDIO,** (pianificazione, coordinamento delle strategie, generalizzazione in altri contesti, selezione informazioni)
- 6. EMOZIONI, AUTOSTIMA E MOTIVAZIONE,** (stili attribuzionali, motivazione, resilienza)
- 7. FEEDBACK SUI RISULTATI,** (valutazione dell'apprendimento e per l'apprendimento)

LA “RIVOLUZIONE CULTURALE” dell’ICF (modello Bio - Psico - Sociale)

**ATTENZIONE SPECIFICA ALL’INTERAZIONE FRA LA CAPACITA’ DI
FUNZIONAMENTO DI UNA PERSONA E IL CONTESTO SOCIALE E
CULTURALE DI VITA**

- **Idea di “Salute”**
 - **Profilo di funzionamento della persona**
 - **Dimensione del Progetto di Vita**
- **Ottica di sistema /raccordi e sinergie tra i diversi attori istituzionali coinvolti**
- **Diagnosi categoriale vs. Diagnosi dimensionale**, (es. profili di funzionamento associati al RM, al DSL, alla sindrome di Down)

LA SITUAZIONE GLOBALE DI UNA PERSONA - IL SUO FUNZIONAMENTO



LA SITUAZIONE GLOBALE DI UNA PERSONA - IL SUO FUNZIONAMENTO

ICF è la base per un nuovo modello di DIAGNOSI FUNZIONALE

Un BES può originarsi da moltissime COMBINAZIONI DI FATTORI SFAVOREVOLI per il bambino in ciascuno dei 7 ambiti della situazione globale

“Un BES è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o di apprendimento, che consiste in un funzionamento problematico per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

**BES come difficoltà evolutiva di funzionamento educativo e/o
apprenditivo**

(non rimanda a categorizzazione o nosografia)

**FONDAMENTO E' IL "FUNZIONAMENTO GLOBALE DELLA
PERSONA"**

**Come contenere il rischio di uso eccessivo dei BES con
conseguente numero elevato di falsi positivi? Come
superare sensazioni soggettive?**

Quale la soglia tra funzionamento normale e patologico ?

CARATTERISTICHE DI UN BES

- Sensibilità
- Reversibilità
- Temporaneità

PRESUPPOSTI

- prima dei 18 anni
- continuum tra BES e normalità

CRITERI DI LETTURA DEL FUNZIONAMENTO DELLA PERSONA

- DANNO vissuto effettivamente dall'alunno e prodotto su altri (alunni, genitori, docenti)
- OSTACOLO per lo sviluppo futuro di apprendimenti cognitivi, sociali, emotivi
 - STIGMA come peggioramento "immagine sociale" conseguente all'inefficace funzionamento

GLI STUDENTI CON BES

- **DISABILITA'**: psicofisica, sensoriale e motoria
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**: *disturbo specifico di apprendimento, disturbi del linguaggio, DDAI, funzionamento intellettivo limite (QI 70 - 84), ritardo maturativo, disturbo pervasivo tipo Asperger (non certificati con L. 104/92), disprassia, disturbo non verbale, DOP.*
- **SVANTAGGIO**: *socio - economico, linguistico e culturale, disagio comportamentale e relazionale, malattie, traumi, dipendenze*

DALLA C.M. N° 8 del 6.3.2013

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”

INDIVIDUAZIONE STUDENTI CON BES: *strumenti*

DISABILITA': certificazione a seguito verbale di UVMD (DPCM 185/06 e Linee Guida Reg. Veneto)

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:

documentazione clinica presentata dalla famiglia e considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal CdC o team docenti

SVANTAGGIO: segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es. servizi sociali), e/o considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal CdC o team docenti

INDIVIDUAZIONE STUDENTI CON BES

“Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso”

PER EVITARE CONTENZIOSO

- C.d.C. (scuola secondaria) / Team (scuola infanzia e primaria)
- esplicitazione dettagliata delle motivazioni
- opportuna verbalizzazione
- contesto di assunzione delle decisioni: variabili pedagogiche e didattiche (non cliniche !!)
- costruire un protocollo per la codifica delle situazioni senza documentazione clinica

PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (PDP)

DISABILITA'

- 1. BISOGNO**
- 2. SEGNALAZIONE (ai servizi per il tramite della famiglia)**
- 3. CERTIFICAZIONE**
- 4. RISORSE DI SOSTEGNO (aggiuntive)**

DSA / DISTURBI SVILUPPO

- 1. BISOGNO**
- 2. SEGNALAZIONE (ai servizi per il tramite della famiglia)**
- 3. DIAGNOSI**
- 4. NO RISORSE AGGIUNTIVE**

PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (PDP)

BES

- 1. BISOGNO**
- 2. SEGNALAZIONE (dai servizi sociali) / ASSENZA
SEGNALAZIONE**
- 3. DOCUMENTAZIONE / CONSIDERAZIONI PEDAGOGICO -
DIDATTICHE**
- 4. NO RISORSE AGGIUNTIVE**

AZIONI per una DIDATTICA INCLUSIVA

DISABILITA' – L. 104/92

PEI redatto dal GLHO

**DSA e DISTURBI
EVOLUTIVI SPECIFICI**

***PDP redatto dai Consigli di
Classe o Team docenti in
presenza di certificazione
sanitaria***

SVANTAGGIO

**PDP redatto dai Consigli di
Classe o Team docenti in
assenza di certificazione
sanitaria**

AZIONI per una DIDATTICA INCLUSIVA

DISABILITA' – L. 104/92

- insegnante di sostegno
- strategie educative e didattiche
- percorsi differenziati

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI e SVANTAGGIO

- percorsi individualizzati e personalizzati
- strategie educative e didattiche
- strumenti compensativi e misure dispensative
- valutazioni personalizzate

STRATEGIE per una DIDATTICA INCLUSIVA

DISABILITA'

**DISTURBI DELLO
SVILUPPO**

SVANTAGGIO

- attività in piccoli gruppi
- lavoro sul metodo di studio
- valorizzazione linguaggi alternativi
- uso mappe concettuali, schemi, tabelle
- divisione compito in sotto/obiettivi
- semplificazione del testo
- facilitazione del testo
- uso delle nuove tecnologie

I COMPITI DELLA SCUOLA

(C.M. N° 8 del 6.3.2013)

- *L'INCLUSIONE come “IMPEGNO” dei team docenti e dei C.d.C. da codificare nel P.O.F.*
- *Istituzione del GLI come estensione del GLHI*
- *elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività*
- *rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola*

COMPITI DEI TEAM / CdC

- **SEGNALAZIONE** alunni con BES sulla base di criteri pedagogici e didattici, (non clinici !!!), motivando dettagliatamente le decisioni (opportuna verbalizzazione)
- possibilità di estendere a tutti gli studenti con BES le disposizioni attuative previste dalla L. 170/2010
- stesura PDP secondo elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata

A TUTTI I BES UN PDP ?

- 1) caso di mera difficoltà di apprendimento = **no PDP**
- 2) caso di alunno con diagnosi diversa da DSA, (disturbo DDAI, disturbo coordinazione motoria, disturbo non verbale, ecc.), accompagnata da richiesta dei genitori di percorsi personalizzati = **CdC o team devono essere concordi per adozione del PDP (su indirizzi Collegio Docenti) motivando eventuali decisioni contrarie**
- 3) caso di alunni con CNI di recente immigrazione = **no PDP ???**
- 4) caso di alunni non clinicamente codificati = **stabilire in Collegio dei Docenti criteri generali per la costruzione del PDP ???**

COMPITI DEL GRUPPO GLI

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- documentazione degli interventi didattico - educativi
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze
- elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni a.s. (entro il mese di giugno), discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti

COMPITI DELLE FAMIGLIE

- consegnare la diagnosi (nel caso ci sia)
- confrontarsi con i docenti del CdC nel caso di segnalazione interna all'istituto
- firmare il PDP (per presa visione?..... per accettazione?.....)
- autorizzare al trattamento dei dati sensibili

LE AZIONI DI LIVELLO TERRITORIALE

CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO
(uno per ogni provincia)

CENTRI TERRITORIALI PER L'INCLUSIONE